

Per il Vietnam e la pace contro l'imperialismo, venerdì tutti a S. Giovanni al comizio di Longo

**25.000 ABBONAMENTI
PER IL VENTENNALE**

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**FERMIAMO GLI IMPERIALISTI USA CHE VIOLANO IL DIRITTO DELLE
GENTI NELLA FOLLE CORSA VERSO UNA GUERRA GENERALE!**

Allarme e orrore per i gas nel Vietnam

**Alla denuncia del PCI
Fanfani risponde:
spero che non sia vero**

**Non c'è tempo
da perdere**

LA PARTICOLARMENTE orrore la notizia dell'impiego dei gas tossici americani contro i partigiani e i civili del Vietnam del Sud. E desta particolare ribrezzo — non c'è altra parola adatta — la pura imbarazzata con la quale la TV di Stato, diretta da democristiani, socialdemocratici e socialisti e i giornali reazionari tentano di coprire quest'ultimo orrore. Si sprecano, in proposito, i giri di parole untuosi, i goffi tentativi di spiegazione scientifica sulla preferibilità di morire per colpo alla nuca dopo essere stati paralizzati dall'alto dal gas come le mosche con il DDT alla sorte di morire attesi a pezzi dalle bombe o bruciati vivi dal napalm.

La scientificità come pretesto umanitario per coprire il delitto è una delle componenti gesuitiche di quanto di macabro, sul piano del genocidio, ha questo nostro secolo. A leggere certe giustificazioni sull'umanitarismo dei gas tossici americani, tornano alla mente certe giustificazioni udite a Norimberga durante il processo Eichmann. In fondo, si disse allora, perché tanto scandalo per le camere a gas e i forni crematori usati per i deportati? Era forse meglio farli morire lentamente di fame? Così, oggi, per i gas nel Vietnam. I partigiani e i civili vietnamiti resi ciechi e paralitici dalla nuova trovata umanitaria americana non lo sapranno mai, forse anche perché dopo averli paralizzati è probabile che li fucilino, scendendo sicuri dagli elicotteri. Ma essi, secondo certa stampa, dovrebbero ringraziare gli americani per aver avuto una fine meno dolorosa di quella determinata dalle bombe incendiarie o dal napalm.

Ma sono poi gli americani a usare i gas? Per carità, si affannano a scrivere certi giornali: essi i gas si limitano a fornirli ai sudvietnamiti. C'è l'omissione implicita della consapevolezza di una azione di cui c'è da vergognarsi in questa ultima gesuitica distinzione.

MA LE GIUSTIFICAZIONI pseudoscientifiche sul delitto umanitario e le distinzioni gesuitiche non servono a nulla. Dietro a questa nuova violazione del diritto delle genti e delle convenzioni internazionali c'è il segno dell'imperialismo messo alle strette. E quel che più conta — al di là del delitto in sé — dietro al gas tossico e al napalm c'è una politica. E' inutile che Johnson dica, ora, di non essere stato consultato. Se non è d'accordo cacci via i suoi generali. Il fatto è che dietro i gas lanciati nel Vietnam c'è la teorizzazione di tipo nazista, del diritto alla violenza. C'è il dispregio, anche questo nazista, del diritto internazionale. C'è la pericolosa e inquietante situazione interna americana, con il goldwaterismo senza Goldwater. C'è la intollerabile offesa alla Carta delle Nazioni Unite che respinge il ricorso alla forza militare come supporto di una linea politica.

La risposta mondiale a questo nuovo, e pazzesco, gesto americano non è mancata, non dovrà mancare. A Mosca, sulla tribuna della Piazza Rossa, i dirigenti dell'URSS hanno fatto solenne cenno alla possibilità di un intervento di volontari sovietici a difesa del Vietnam. Al Parlamento inglese più di cinquanta deputati, laburisti e liberali, hanno sollevato, in termini « furiosi » dicono le agenzie, il problema della dissociazione inglese dal nuovo crimine americano. E la stampa britannica è senza peli sulla lingua: « Una macchia per l'America » scrive il Daily Telegraph. « Questo fatto nuovo sembra resuscitare la follia » scrive il Guardian.

Perfino in America, dopo la dura e appassionata protesta dei cinquecento professori di università, anche i parlamentari più coraggiosi si schierano. « Una violazione del diritto internazionale », ha definito il sen. Morse l'impiego dei gas. E dalla Francia i commenti non sono incoraggianti per il Pentagono. Le Monde, a proposito delle giustificazioni sui gas, scrive che « il problema non è di abituare il pubblico a questa idea, ma di denunciare l'uso di questo metodo di guerra ».

E in Italia? Abbiamo detto dell'infame comporta-

Maurizio Ferrara
(Segue in ultima pagina)

Dibattito alla commissione esteri - Interrogazioni del PCI e del PSIUP - Manifestazioni in tutto il Paese

La notizia dell'uso dei gas da parte degli Stati Uniti contro i partigiani vietnamiti ha suscitato in Italia — come in tutto il mondo — profondo orrore, sdegno e allarme. Il movimento per la pace nel marittimo paese asiatico, che già nei giorni scorsi aveva assunto una grande ampiezza, si va allargando a tutto il paese, nelle scuole e nelle fabbriche.

Facendosi interpreti di questo stato d'animo popolare, i parlamentari comunisti hanno posto ieri con forza, alla Camera, al Senato e alla Commissione esteri della Camera, la questione del criminoso impiego dei gas e del napalm da parte delle truppe americane contro i partigiani vietnamiti, chiedendo nel contempo una decisa iniziativa di pace del governo italiano.

Alla Commissione esteri, riunita su richiesta del gruppo comunista, è intervenuto il ministro degli Esteri Fanfani il quale ha annunciato che mercoledì prossimo riferirà alla stessa commissione sulla situazione internazionale, ammettendo però che essa deve essere considerata grave e preoccupante particolarmente nel sud asiatico. « Discuteremo di tutti questi problemi il 31 — egli ha detto — ma posso anticipare che stiamo già agendo presso i copresidenti della commissione del disarmo, per la riconversione, in primavera, della Conferenza di Ginevra ».

Ha preso la parola quindi il compagno Alicata che ha osservato che la commissione non poteva attendere la settimana prossima almeno su un punto: quello dell'atteggiamento del governo italiano di fronte all'uso delle armi chimiche da parte delle truppe USA e del Sudvietnam. « Prima ancora che violazione del diritto internazionale — egli ha detto — noi abbiamo qui una violazione delle acquisizioni cui la coscienza dell'umanità intera è pervenuta ». E il fatto, ha proseguito Alicata, che gli USA non sarebbero tenuti al rispetto della Convenzione di Ginevra non avendola essi sottoscritta non ha alcun fondamento né rappresenta una giustificazione politica o morale. Noi insistiamo perché il governo italiano intervenga per impedire questa violazione del diritto delle genti e un'aggressione che mette in pericolo la pace del mondo ».

Il compagno Lombardi del PSI ha chiesto una precisa informazione sullo stato delle ratifiche della convenzione di Ginevra.

Il compagno Pigni del PSIUP, associandosi all'intervento di Alicata, ha sollecitato una presa di posizione da parte del Governo.

Il ministro degli Esteri, Fanfani, pur appellandosi alle sue responsabilità

(Segue in ultima pagina)

Durante la manifestazione per i cosmonauti

Breznev: la pace è in pericolo

L'URSS vuole buoni rapporti con gli Stati Uniti, ma non è disposta a sacrificare per questo la sicurezza dei suoi alleati - Molti cittadini sovietici chiedono di partire volontari per il Vietnam - Mosca ha già inviato e continuerà a inviare aiuti militari



MOSCA — I cosmonauti (da sinistra) Leonov, Beliaev e Gagarin accanto a Kossighin e Breznev durante la cerimonia di benvenuto tributata all'equipaggio della «Voskod 2». (Telefoto AP-1 «Unità»)

(A pagina 11 il servizio)

Rivelazioni della rivista «US News»

Piani americani per distruggere Hanoi

Il sen. Wayne Morse denuncia con sdegno il ricorso di Johnson all'uso dei gas nel Vietnam — Un alto ufficiale USA: «L'opinione pubblica deve abituarsi all'impiego dei gas!» — In Giappone si parla di forti concentramenti aerei e navali sovietici in Estremo oriente

WASHINGTON, 23. La mostruosa decisione degli Stati Uniti di ricorrere ai gas per tentare di ottenere qualche successo nella repressione nel Vietnam del sud ha provocato una ondata di indignate reazioni in tutto il mondo civile. L'indignazione tende ad aumentare ad ogni giustificazione, una più mostruosa dell'altra, che i portavoce autorizzati del Pentagono o del dipartimento di Stato tentano di accreditare.

Negli stessi Stati Uniti, dove la pressione della stessa Casa Bianca per mettere a tacere coloro che si oppongono all'attuale politica vietnamita di Johnson ha raggiunto un punto di accrescimento, si sono levate voci di condanna. Il sen. Wayne Morse, ieri sera, ha diramato un comunicato nel quale accusa il governo americano di aver « violato i principi sanciti dal diritto internazionale ». « Quasi ogni giorno — ha detto il senatore — stiamo compiendo incursioni aeree contro un paese con cui non siamo in guerra. Queste in-

curioni, e il ricorso all'impiego di gas, aumenteranno il distacco fra gli Stati Uniti e l'opinione pubblica mondiale, compresa l'opinione pubblica dell'Estremo Oriente, che già sta sollevandosi contro di noi per la nostra politica nel Vietnam ».

Morse rileva poi che la convenzione di Ginevra del 1925 proibisce l'uso in guerra di gas asfissianti, velenosi o di altra natura, ed aggiunge che è vero che gli USA non hanno mai ratificato tale convenzione, « ma da termini di tale convenzione risulta in modo nettissimo che l'impiego di gas contro esseri umani è stato giustamente condannato dalla opinione generale del mondo civile, e non si applica soltanto ai gas letali ».

Un gruppo di parlamentari repubblicani, di cui non vengono riferiti i nomi, hanno inviato a Johnson una lettera in cui chiedono che venga posto fine all'uso di gas tossici in guerra con il Vietnam; i gas — dice la lettera — hanno « forse indotto tutti i popoli asiatici a unirsi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23.

« La Terra vista dal cosmo sembra senza asperità, tranquilla, hanno detto i cosmonauti, ma, in realtà, il nostro pianeta non è così tranquillo. In vari punti del globo, l'imperialismo ha acceso pericolosi focolai di guerra, e la pace è in pericolo », ha detto Breznev, parlando sulla Piazza Rossa, nel corso della manifestazione in onore dei cosmonauti. Il primo segretario del PCUS ha pronunciato oggi un importante discorso politico sulla situazione internazionale e sui problemi economici interni dell'Unione Sovietica. In particolare egli ha detto: 1) le autorità sovietiche ricevono centinaia di lettere di cittadini che domandano di combattere come volontari nel Vietnam; 2) l'Unione Sovietica ha dato e continuerà a dare il necessario aiuto alla Repubblica democratica del Vietnam sottoposta ai bombardamenti degli aerei americani; 3) anche in Europa si accentuano le minacce alla pace provenienti dai circoli militari tedeschi che reclamano la dotazione di armi nucleari dagli Stati Uniti; 4) il governo sovietico non dimette per questo i suoi problemi economici interni.

Domani si aprirà a Mosca un Comitato centrale dedicato in gran parte all'agricoltura.

Breznev ha esordito sui problemi di politica estera, ricordando che il rombo del «Voskod 2» è stato il primo saluto al 20. anniversario della vittoria sulle forze fasciste. A venti anni di distanza, però, i pericoli di guerra sono tutt'altro che allontanati e serie minacce alla pace sorgono in vari punti del mondo. Una delle minacce più gravi viene dal Vietnam dove « gli Stati Uniti continuano ad aggravare la situazione gettando nella lotta contro il popolo vietnamita migliaia di soldati, bombardieri a reazione, navi da guerra ». Per ordine del governo degli Stati Uniti — ricorda Breznev — gli attacchi continuano ad estendersi e colpiscono ora il Laos, la Cambogia, la Repubblica democratica del Vietnam.

« Noi avvertiamo gli aggressori — afferma Breznev — con le vostre azioni aggressive voi vi scavate sotto i piedi una fossa così profonda dalla quale non riuscirete più a tirarvi fuori. Ai nostri organi centrali giungono molte richieste di cittadini sovietici che si dichiarano pronti a prendere parte alla lotta del popolo vietnamita per la libertà e l'indipendenza. Noi comprendiamo perfettamente questo sentimento di fraterna solidarietà, di internazionalismo socialista. In base agli accordi conclusi con i dirigenti del partito dei lavoratori e dei giovani vietnamiti, la

giungono molte richieste di cittadini sovietici che si dichiarano pronti a prendere parte alla lotta del popolo vietnamita per la libertà e l'indipendenza. Noi comprendiamo perfettamente questo sentimento di fraterna solidarietà, di internazionalismo socialista. In base agli accordi conclusi con i dirigenti del partito dei lavoratori e dei giovani vietnamiti, la

giungono molte richieste di cittadini sovietici che si dichiarano pronti a prendere parte alla lotta del popolo vietnamita per la libertà e l'indipendenza. Noi comprendiamo perfettamente questo sentimento di fraterna solidarietà, di internazionalismo socialista. In base agli accordi conclusi con i dirigenti del partito dei lavoratori e dei giovani vietnamiti, la

(Segue in ultima pagina)

Venerdì 26 marzo alle 17,30 in Piazza San Giovanni a Roma il compagno Luigi Longo, Segretario generale del PCI, parlerà nel corso di una manifestazione che la Direzione del PCI ha indetto nel quadro della lotta contro la politica del governo Moro e per imporre nuovi indirizzi di politica estera. Analoghe manifestazioni avranno luogo in molte altre città. A Milano domenica 28 marzo il compagno Pietro Ingrao della segreteria del PCI interverrà ad una manifestazione cui parteciperanno anche delegazioni delle province lombarde.

**Bene i primi
«gemelli» USA**



CAPE KENNEDY — Il progetto spaziale americano «Gemini» si è felicemente realizzato: i cosmonauti Grissom e Young hanno spiccato il volo ieri mattina alle 9,24 a bordo della capsula «Molly Brown». E, dopo aver percorso tre orbite intorno alla Terra hanno ammarato al largo della Florida dove sono stati recuperati dalle unità della flotta statunitense. Durante il volo spaziale, che è durato 4 ore e 52 minuti, mentre la «Molly Brown» si trovava sul Texas, è stata compiuta con pieno successo l'operazione che ha modificato l'orbita su comando di Grissom. Nella telefoto ANSA: Grissom (a sinistra) e Young si avvicinano verso la capsula.

(A pagina 11 il servizio)

**Rivolta in Inghilterra
contro i gas nel Vietnam**

**«Sviluppo pazzesco
fino alla demenza»
scrive il Guardian**

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 23.

Profondamente scossi dall'impiego dei gas nel Vietnam, i deputati del Parlamento e l'opinione pubblica stanno esercitando fortissime pressioni sul governo inglese perché condanni l'ultima dimostrazione di brutalità degli americani. Wilson ha tuttavia dichiarato questo pomeriggio ai Comuni di ritenere più opportuno attendere prima il risultato delle conversazioni fra Johnson e il ministro degli Esteri britannico a Washington.

Non vi sarà dunque una immediata protesta ufficiale e Wilson rifiutandosi di discutere la questione, ha affermato, non si sa bene in base a quali criteri di diritto internazionale — che

l'uso dei gas da parte americana non è contrario alla convenzione di Ginevra. Il primo ministro ha poi espresso l'intenzione di controllare la portata delle dichiarazioni dell'ambasciatore americano a Saigon secondo le quali non vi è alcun limite alle azioni militari intraprese dagli USA.

La presa di posizione di Wilson ha lasciato insoddisfatti i suoi colleghi di partito. Il deputato Mendelson ha criticato l'assenza di una iniziativa inglese ed ha sottolineato come lo avere mancato di dissociare la propria posizione da quella americana nel Vietnam abbia reso vana ogni pretesa del go-

Leo Vestri
(Segue in ultima pagina)

TRAGICA COLLISIONE DURANTE LE MANOVRE NAVALI

Quattro marinai morti e undici feriti al largo di Punta Stilo

L'operazione « Early dawn » prevedeva la difesa di un convoglio partito da Taranto — Lo scontro fra il trasporto « Etna » e la fregata « Castore » Tutte le vittime sulla seconda unità — Vane le ricerche aeree — Telegramma del Presidente della Repubblica al ministero della Difesa

Taranto, 23. Quattro marinai morti e undici feriti: questo il tragico bilancio di una collisione avvenuta tra la nave da trasporto « Etna » e la fregata « Castore » (entrambe militari) avvenuta a largo di Punta Stilo, nel mare Jonio, mentre erano impegnate in una esercitazione. La scia di fumo che si è levata dalla collisione è stata resa nota con un comunicato del ministero della Difesa soltanto dodici ore dopo. Lo stesso documento lascia capire che le due unità hanno riportato danni gravissimi: la « Castore »,

infatti, è stata rimorchiata fino al porto di Messina, dove è giunta a mezzanotte. L'« Etna » ha raggiunto a velocità ridottissima il porto militare di Taranto. Sconosciute, fino a questo momento, le cause che hanno determinato il drammatico scontro. Le vittime, i cui nomi sono stati resi noti solo nella tarda serata, sono tutti marinai della « Castore »: Franco Tardini (di Savona), Vittorio Celli (dell'Aquila), Aristide Dusi (di Chioggia) e Domenico Francese (di Napoli). Nessun ferito nello equipaggio dell'« Etna ».

Le due navi stavano partecipando ad una esercitazione militare denominata « Early Dawn » (prime luci del giorno). Un convoglio, composto dalle unità « Stromboli », « Etna » e « Sterope » (tutte ausiliarie e addette al rifornimento di combustibile in mare) si è mosso ieri mattina dal porto di Taranto e doveva essere protetto da ipotetici attacchi nemici. Dinanzi ad esso erano schierati, a ventaglio, il supercaccia « San Marco », i caccia « Indomito » e « Impetuoso », e le fregate « Bergamini », « Rizzo » e « Castore ». In testa a tutti l'incrociatore lanciamissili « Garibaldi », nell'esercitazione aveva il compito di sventare qualsiasi attacco aereo. In tale ruolo il « Garibaldi » era appoggiato

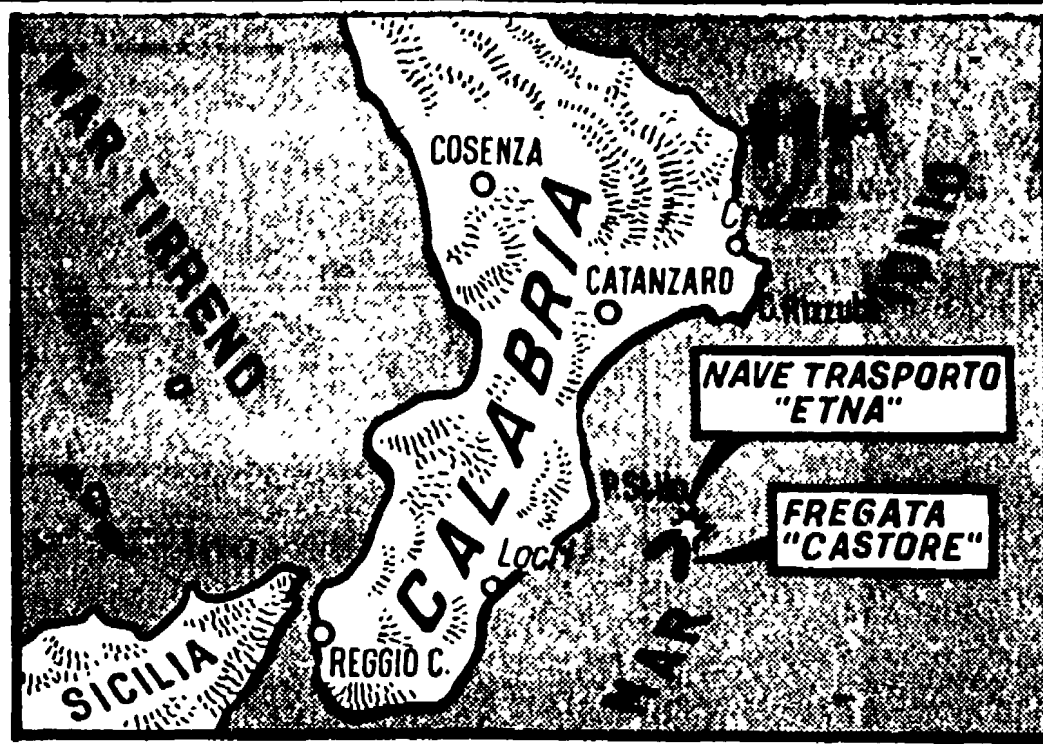
dalla caccia « Impetuoso », anche esso con armamento missilistico. Gli aerei che avrebbero simulato l'attacco apparivano alla vista della flotta americana. Il convoglio inoltre doveva essere protetto dall'« Etna » e dalla « Castore ». Al comando della scorta era l'ammiraglio Vaccaris, comandante della seconda divisione navale, che aveva la sua bandiera sul pennone del « San Marco ». Il capitano di vascello Torrisi, del « Garibaldi » guidava l'esercitazione tattica.

Questa, in termini sintetici, la manovra in cui erano impegnate le due navi che sono venute a collisione. Dopo la collisione, la prima nave ad accorrere in soccorso del « Garibaldi » è stata la « Castore ». Il supercaccia « San Marco », contemporaneamente, tutti gli elicotteri e gli aerei impegnati nell'esercitazione hanno cominciato a « rastrellare » lo specchio d'acqua circostante alla ricerca dei quattro marinai dispersi.

Le ricerche sono continuate oggi per tutto il giorno con l'impiego di altri mezzi inviati da Taranto e da Messina. Purtroppo, non hanno dato alcun esito. Gli undici feriti sono stati imbarcati sul « San Marco » e trasportati all'ospedale militare di Messina. Le lesioni che gli undici giovani hanno riportato non sono gravi: guariranno in pochi giorni.

Quattro marinai morti erano tutti giovanissimi. Come tutti gli altri uomini degli equipaggi impegnati nell'esercitazione erano specialisti accuratamente selezionati. Le unità impegnate nelle manovre, infatti, sono fra le meglio attrezzate della marina militare. Basti pensare alla centrale operativa del « Garibaldi »: una ragnatela di schermi radar (per far scattare in tempo i missili), di pulsanti e di spie luminose, tutti per una operazione in cui è previsto l'impiego di missili, tutti i marinai devono essere preparati nel campo dei calcoli elettronici per individuare la rotta e la quota degli aerei attaccanti.

Polizia e carabinieri stanno compiendo ora un sopralluogo nella zona del misterioso decesso per accertarne le modalità. Nessuno sembra avere udito sparare nella zona. Non si esclude che si tratti di un errore, la morte della donna possa essere stata causata da una pallottola vacante, partita da una abitazione vicina



BARI: l'ex sindaco, il sovrintendente e l'ex segretario dc tra i denunciati

Al giudice gli atti sugli scandali edilizi

Dal nostro corrispondente

BARI, 23

Inchiesta della Procura sugli scandali nel settore dell'edilizia denunciati dal nostro giornale e oggetto di un ampio e lungo dibattito al Consiglio comunale di Bari già nella primavera scorsa su iniziativa del gruppo comunista. Sarà forse fatta luce, dunque, su gravi episodi che portarono alla crisi della giunta di centro sinistra e alle dimissioni del sindaco democristiano, ingegner Lozupone. La Procura della Repubblica

Conclusa l'istruttoria per la « Fenarolimpresa »

Introvabile Egidio Sacchi



Egidio Sacchi sarà arrestato? La notizia che la Procura della Repubblica, a conclusione dell'istruttoria per il fallimento della Fenarolimpresa, ha spiccato un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta a carico del Sacchi si è sparsa stanotte a Milano. Vanamente però i cronisti hanno cercato una conferma: il Sacchi non è tornato per tutta la notte nella sua abitazione ed il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri ha smentito la notizia.

nota giuridica

Repubblicano e pensione

La Corte dei Conti ha emesso una sentenza che vale la pena di riportare per l'importanza che essa assume in materia di pensioni di guerra agli appartenenti alle forze armate della sedicente repubblica sociale italiana.

E' noto che con una legge del gennaio 1955 furono stabilite le norme per la pensione di guerra ai militari e per i mutilati ed invalidi e per i congiunti dei caduti - che appartennero alle forze armate della repubblica sociale italiana.

Questa legge esclude, però, dalle provvidenze coloro che risultano essersi arruolati volontariamente nelle forze armate della predetta repubblica e coloro che risultano essere stati cancellati dai ruoli delle forze armate dello Stato per il comportamento tenuto negli avvenimenti successivi all'armistizio dell'8 settembre 1943, ovvero abbiano partecipato ad azioni anche isolate, di terrorismo e di sevizie (articolo 1).

La Corte di cassazione però aveva dichiarato estinto il reato per la amnistia sopravvenuta.

Il ministero del Tesoro aveva respinto la domanda di pensione avanzata dal repubblicano e questi aveva proposto ricorso alla Corte dei Conti.

Sia i carabinieri che la questura avevano riferito che il richiedente aveva collaborato effettivamente con le truppe nazifasciste e partecipato ad operazioni di rastrellamento.

La Corte dei conti si trovava così a dover stabilire ai fini della esclusione o meno di quel repubblicano dal diritto della pensione: a) se si potesse tenere conto degli atti del processo penale una volta intervenuta l'amnistia e b) quali azioni dovessero qualificarsi « di terrorismo o di sevizie ».

Entrambi questi problemi sono stati risolti, a nostro parere, ineccepibilmente e costituiscono, ormai, un precedente difficilmente superabile.

La Corte dei conti, infatti, nell'includere quel tale tra coloro che sono esclusi dalle provvidenze previste dalla legge del 1955, ha stabilito, per ciò che si riferisce al primo punto che « gli accertamenti che servirono di base per la pronuncia penale possono e devono essere valutati per la definizione del ricorso »; e per quanto si riferisce al secondo punto che « l'aver tenuto conto del clima del tempo, che tali azioni pur non configurando necessariamente l'ipotesi delle sevizie, erano però idonee a generare terrore nei partigiani o sospettati tali, essendo noto che spesso esse si concludevano con l'esecuzione sommaria e priva di parzialità processuale dei rastrellati ».

Giuseppe Berlingieri

Il repubblicano che aveva domandato il godimento della pensione era stato catturato dai tedeschi nel settembre del 1943 e da essi condotto in Germania.

Era rientrato in Italia nel gennaio dell'anno successivo ed aveva prestato servizio in un reparto italiano di SS per un anno intero, dal marzo 1944 al marzo 1945.

Verità in quest'ultima data era stato ricoverato presso l'ospedale militare di Piacenza prima e successivamente presso quello di Casalpusterlengo.

Sconcertante processo a Palermo

Consultò un avvocato prima di commettere il « delitto d'onore »

In un altro processo un uomo si accusa di una rapina che non ha commesso: gli può derivare una diminuzione di pena per le altre che ha commesso

IERI
OGGI
DOMANI

Braccio della morte

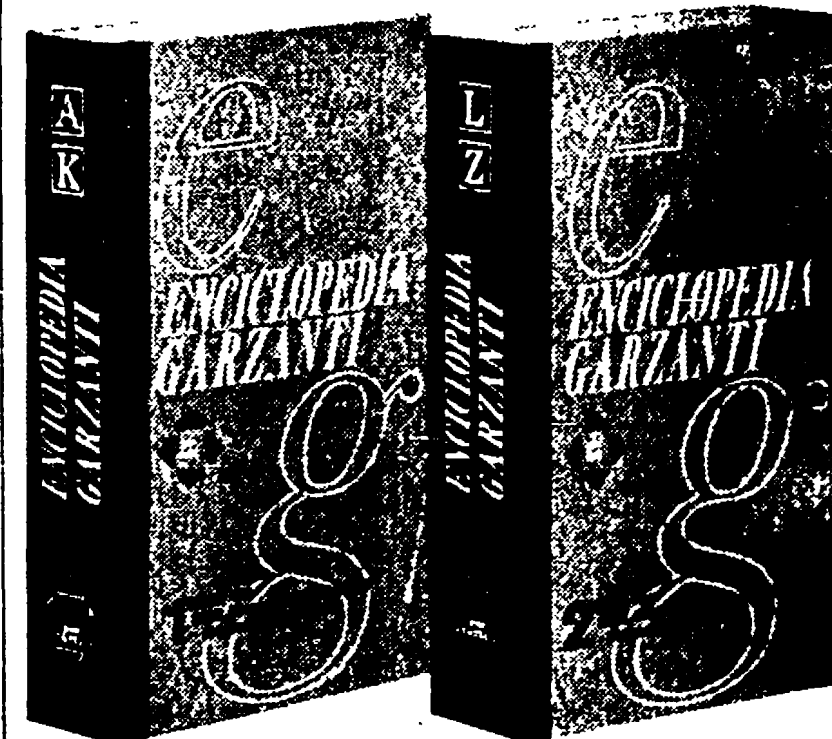
ANGOLA (Louisiana) — Edgar Labat, di 43 anni, e Clifton Alton Poret, di 36 anni, entrambi cittadini negri americani, languono nella cella della morte da 12 anni. Da quando, cioè, furono condannati alla sedia elettrica dopo essere stati riconosciuti colpevoli di aver violentato una donna. Fino a oggi gli avvocati dei due sono sempre riusciti a far sospendere l'esecuzione della pena ed è di questi giorni una loro richiesta perché il processo venga rifatto. I legali hanno motivato la loro richiesta sostenendo che i due sono stati condannati a morte durante il primo processo non hanno ottenuto tutte quelle garanzie che per legge spettano agli imputati.

Squadra rubata

LONDRA — La gara annuale tra la squadra dell'Alumni club rugby di Garwood e quella della Challenge club è stata forse compromessa: un ladro ha rubato la squadra del Garwood. Si tratta di una gara tra pugili addomesticati.

Giorgio Frasca Polara

Garzanti per tutti



Con il Dizionario e l'Atlante e l'Enciclopedia Garzanti

L. 2800

per ogni difficoltà nello studio

per tutte le ricerche scolastiche

la migliore compagna di scuola



Misteriosa uccisione di una donna a Palermo

I medici: « contusione » Invece era una pallottola

Palermo, 23. Una donna è morta questa sera a Palermo in misteriose circostanze, sulle quali è in corso una inchiesta di polizia. La donna, Francesca Costantini, in Porzio, 31 anni, moglie di un cocchiere — si è affacciata al balcone della sua abitazione nel periferico quartiere di Borgo nuovo, accasciata subito, esanime, senza un grido. Alcuni parenti, che erano nella stessa abitazione, hanno provveduto a trasportarla al pronto soccorso dell'ospedale della Felicità dove a un primo esame medico le hanno riscontrato una ferita lacerante, contusa alla tempia destra provocata, essi ritenevano, dalla caduta sul pavimento. Dichiarata guaribile in 7 giorni, la donna è stata trasportata di lì a poco al reparto neuro-chirurgico dove, a un esame medico, è stato accertato che la ferita non era stata causata da una caduta ma da un proiettile d'arma da fuoco.

Alle ore 20, prima ancora che si procedesse ad un intervento operatorio, la Costantini è morta. I parenti precipitatisi in massa nel reparto, si sono abbandonati a scene tali di disperazione che per riportare la calma nella sala operatoria, la salma della donna fosse letteralmente trafugata, c'è voluto l'intervento della Squadra mobile e il fermo di alcune persone.

Polizia e carabinieri stanno compiendo ora un sopralluogo nella zona del misterioso decesso per accertarne le modalità. Nessuno sembra avere udito sparare nella zona. Non si esclude che si tratti di un errore, la morte della donna possa essere stata causata da una pallottola vacante, partita da una abitazione vicina

Processo Bebawi

La sorella di Youssef: « Claire lo maltrattava »

La farsa fa ogni tanto capolino anche nei « grossi » processi. E neppure il giudizio per la morte di Farouk Choubat ha potuto sottrarsi a questo destino. La complicata storia della telefonata concitata tra Claire e Farouk del 15 gennaio 1962, tre giorni prima della morte del giovane, è finita in una generale risata. Patrizia De Blane, l'avversaria numero uno di Claire Choubat, non ne sa nulla, come ha comunicato da Londra, dove si trova, a un amico romano il dottor Fischer e la signorina Angela Freddi, i quali, a quanto si credeva, avevano assistito alla telefonata, hanno deposto, smentendo tutto, la conversazione avvenuta non il 15 gennaio, ma il 16, quando Claire non era a Roma. E Farouk disse che al microfono era un'italiana che gli faceva continuamente scherzi, chiedendogli di uscire con lei.

La seconda parte dell'udienza è stata occupata dalla testimonianza di Narguis Bebawi, sorella di Youssef. La signora ha parlato del carattere di Claire Choubat, ha detto che gli faceva badendo quanto aveva già dichiarato a una serie di domandatori abbastanza scontenti. « GIOVIO FISCHER — Con nobili Farouk qualche mese prima dell'omicidio e divenni suo amico. Il giorno 16 gennaio '62 era stato ucciso. Il pomeriggio del 16 gennaio, chi fosse al telefono, mi rispose che era una donna in vena di fare scherzi,

ma gli chiedeva di uscire con lei. Mi disse anche il nome: Annalisa, o Annaria. NARGUIS BEBawi — Nel settembre del '63 passai circa due settimane a casa di mio fratello a Losanna. Notai che la moglie aveva uno strano comportamento: sgridava i figli per nessun motivo e aggrediva a parole la madre. Con Youssef litigava spesso, per ragioni anche minime, come la scelta della scuola per i figli.

PRESIDENTE — Ha altro da dire? NARGUIS — Tornata in Egitto verso la fine di gennaio del '64, seppi da una signora mia conoscente che il marito, Roger Kahil, aveva sentito un paria ebreo di via Emilia, a Roma, dire che aveva visto Youssef passeggiare in quella strada il pomeriggio del delitto. Seriosi, Mauro figlio, Magdi Boulos El Katcha, invitandolo a fare indagini in proposito.

Quelle indagini portarono alla testimonianza di un dipendente dell'albergo La Residenza - Gustavo Ventura. Il quale dichiarò di aver visto Youssef Bebawi passeggiare davanti all'albergo nell'ora in cui presupponeva che il delitto fosse stato commesso. Il delitto Ventura, però, terrorizzato dall'idea di finire in carcere per falsa testimonianza, ritirò il dibattimento.

Si riprende domani, giovedì. Andrea Barberi

Italo Palasciano

Italiano condannato a morte in Francia

DRAGUIGNAN (Francia), 23. La Corte d'Assise del dipartimento del Var ha confermato la pena di morte per Antonio Abate e ha decretato l'ergastolo per Antonio Brande, due italiani accusati dell'assassinio dei coniugi Barranger.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado, che condannava a morte tutti e due gli imputati, sostenendo che sono imputati responsabili.

L'UOMO SOLO NELLO SPAZIO:



**Il colonnello
Alexei Leo-
nov sospeso
« cammina »
nel cosmo,
dopo essere
uscito dalla
astronave
« Voskhod II ».**

Il professor Toraldo di Francia ha chiarito per noi alcuni aspetti della esperienza vissuta dal cosmonauta sovietico

La velocità in assoluto, insomma, non esiste; non ha significato affermare che un corpo si muova a una certa velocità, poiché tutti i corpi si muovono continuamente con velocità diverse, e anche molto elevate. Invece, la velocità che in queste condizioni sono costanti — come lo è la velocità orbitale di una cosmionave — è un valore che riceve un'azione sollecitazionale. In altri termini, un moto uniforme è non solo simile alla quiete, ma è anche un'azione che chiamiamo quiete, poiché, anche quando siamo fermi, noi stessi partecipiamo al moto cosmico del sistema del cosmo. Costo tutti gli effetti, la loro azione, per l'astronauta che ne esce e ferma nello spazio, anche a grande velocità, è assai diversa, molto più

f. p.

SEICENTOMILA RICERCATORI

L'organizzazione è tale da evitare quella frattura fra scienza pura ed applicata che affligge molti paesi, fra cui l'Italia: l'Accademia Sovietica può raccogliere in dipartimento i ricercatori attivi in aree connesse della scienza e della ingegneria, raggiungendo il duplice scopo di permettere una rapida utilizzazione tecnologica dei nuovi risultati conseguiti dalla ricerca fondamentale, e di fornire alla ricerca di base una fonte di ispirazione originale, grazie alla consecuzione dei progressi e dei problemi nel campo della tecnologia.

Una pianificazione valida nelle grandi linee è fatta su base quinquennale, ma ogni anno il piano viene riaggiustato per tener conto dei più recenti progressi scientifici. (Sarebbe interessante conoscere come viene pianificato anche una certa misura la pianificazione economica).

MOSCA, agosto 1962: il professor Keldysh (al centro), fra Pospelov durante la conferenza-starring all'Università

I « sani da legare

Il necessario esortare il le-
gatore a nuore leggi in ma-
niera, ma altrettanto necessario
disporre l'opinione pù-
blica, inducendo a liberarsi
da un scolare tabù e a com-
prendere quanto una legisla-
zione avanzata corrisponde
non oltre che a una esigenza
umana anche a una realtà
storica, pù progredita. Una
legge di rinnovate concezioni
economiche e di rinnovate te-
niche alla quale non si capisce
come ci si possa ancora rifiu-
tare, tanto da far legittimo il
dubbio di Alfonso Gatto se
debba stare a colui che rieme-
ra chiuso, o la società che lo
chiude. O ambedue.

Van Gogh: Autoritratto. 1887

BUIO A MEZZANOTTE

Le edizioni Milano Nuova hanno recentemente pubblicato la seconda edizione di un libro scottante attualità: "Processo alle medicine (L. 1600)". È un libro che si legge d'un fiato: si tratta di una pesante e documentata accusa alla "Farmaceutica italiana" e alle leggi che la governano. Sembra che i medici italiani, nel perseguire la salute di una intera popolazione, si affidino a un sistema di cura che è sempre più corrotto ed inefficiente e che lo Stato non abbia mai sentito il dovere d'intervenire per tutelare la salute dei cittadini.

L'unica cosa che ci dispiace, in questo pur meritevole libro, è che l'autore non ha potuto documentare la sua accusa: mostra l'incapacità e la pericolosità dell'industria farmaceutica privata si dichiara contrario alla statizzazione o nazionalizzazione del ramo, mentre sarebbe questa la conclu-



MOSCA, agosto 1962: Il professor Keldysh (al centro), fra gli astronauti Nikolayev e Popovich durante la conferenza-stampa all'Università

Gaetano Lisi

(a cura di **Gastone Catellani**)

Vangelo e obiettori di coscienza

Cara Unità, ho letto nei giorni scorsi che un gruppo di fucilati ha sporto denuncia contro don Lorenzo Milani per una lettera scritta da lui sugli obiettori di coscienza. A parte la gravità del fatto, io vorrei utilmente ricordare a questi fucilati, che fanno continuamente professione di cristiani osservanti, quanto è scritto nel Vangelo: «Il cristiano non può prestarsi ad occupazioni e funzioni che contraddicono la sua coscienza di Cristiano; non può fabbricare idoli per non favorire l'idolatria, non può essere commerciante perché il commercio implica inesorabilmente la disonestà e la menzogna; non può essere soldato e magistrato perché non è lecito ad un cristiano condannare alla morte e alla prigione.

Dal che viene fuori, chiaro e tondo, che gli unici cristiani, rispetti delle regole del Vangelo, sono appunto gli obiettori di coscienza.

ALVARO DE ANGELIS
Castelgandolfo (Roma)

Ci mandino l'indirizzo

Antonio Marino e Franco Maddalena di Aversa (Caserta); Stefano Longi di Palermo; Orlando Amati (Roma).

Sospensioni dal lavoro al Tubettificio di Anzio

Cara direttore, anche ad Anzio, nonostante la decantata Giuria di centro sinistra (DC, PSI, PRI) le cose non vanno affatto bene, come gli amministratori vogliono far credere.

Glori fa un piccolo stabilimento della zona (il Tubettificio del Tirreno), ha sospeso dal lavoro per alcuni mesi 25 operai. Motivo: mancanza di lavoro. Le autorità amministrative locali non hanno mosso una parola per evitare che queste operai venissero cacciate in mezzo alla strada.

E' mai possibile che questi signo-

ri, compresi i socialisti, siano capaci soltanto di criticare e sparare dei comunisti? Ignorano forse che ad Anzio, e non certo per colpa dei comunisti, ormai da quattro mesi, ci sono centinaia di lavoratori disoccupati? Essi potrebbero obiettare che ad essere sospesi sono stati delle donne, queste volte, a parte il fatto che fra le donne sospese ce ne sono anche capofamiglia, essi ritengono forse giusto che le donne continuino a restare a casa, aspettando il marito (che guadagna un salario di 60 mila lire, magari), oppure che si unino andando a chiedere buoni di Comune?

Nella nostra zona sono stati aperti negli anni passati due stabilimenti che avrebbero dovuto risolvere ogni problema di occupazione: oggi invece la situazione è più grave di prima e i disoccupati sono addirittura aumentati. Troppo facile, a questo punto, tirar fuori la solita storia della crisi? E' chiaro che la crisi è solo un grande mantello che viene usato per coprire gli interessi dei capitalisti che vogliono sfruttare i lavoratori e farli stare zitti.

LETTERA FIRMATA
Anzio (Roma)

Come si liquida un veterinario con 36 anni di servizio

Cara Unità, in Italia spesso si parla di «liquidazioni» astronomiche, e di pensioni congrue a persone che ricoprono incarichi di rilievo e posti di vertice. Di contro ci sono situazioni di estremo disagio tra i pensionati (come quelli dell'INPS) che pure hanno dato meriti nei confronti della società.

Se me lo permettete vorrei qui introdurre un altro esempio negativo, che riguarda un professionista con

delicate mansioni pubbliche: un mio amico veterinario che ha compiuto 36 anni di servizio in un Consorzio di Comuni dell'Aquilano, a conti fatti avrà una liquidazione dell'INADDEL di 140 mila lire, cioè nemmeno il valore di un modesto vano, nel caso che volesse acquistarlo per la vecchiaia.

Forse qualcuno penserà che tale liquidazione sia equa, ma io sono di parere contrario: un uomo che ha curato le bestie fin nei più sperduti villaggi montani, che è stato responsabile della salubrità delle carni e delle zoonosi, meriterebbe una più adeguata considerazione dalla società.

DOMENICO CRECCHINI
(L'Aquila)

Sono morti sotto le bombe colori di Gorla

Cara Unità, sono una persona anziana e nella mia vita ne ho viste di tutti i colori. Durante la prima guerra mondiale sono stato in prima linea, durante la seconda ho visto crollare case e morire persone sotto i bombardamenti. Oggi, alla mia età, forse dovrei vedere le cose con un certo distacco, senza più commuovermi molto, ma non si riesce. Per questo mi sono indignato vedendo con quanto cinismo la Stampa di Torino ha pubblicato la notizia del bombardamento compiuto dall'aviazione di Saigon, con l'appoggio degli aerei forniti dagli americani, su un villaggio del Vietnam. Sono morte cinque persone, fra di esse vi sono numerosissimi bambini, e il giornale torinese si è limitato a pubblicare questo tragico episodio in una pagina interna, tra una colonna, seminascondendo, tra altre de-

clie di notizie. E' possibile che quei giornalisti non si siano sentiti fremere d'orrore, non abbiano provato la stessa mia angoscia nell'apprendere la notizia del massacro? L'unico commento di cui sono stati capaci è un «purtroppo». Ecco la frase che hanno scritto: «...fra le vittime purtroppo vi sono numerosi bimbi (da trenta a trentacinque) che si trovavano nella scuola del paese». Tutto qui, non una parola di indignazione, non una parola di condanna contro la guerra che impera in quel martoriato Paese, non una parola di biasimo verso gli USA che con bombe al napalm ogni giorno si scatenano in un pazzo gioco contro persone inermi.

Eppure quella notizia di una scuola distrutta dalle bombe, di quei poveri bimbi dilaniati mentre scrivevano sui loro banchi è una delle più terribili che si possano immaginare. Durante l'ultima guerra ero a Milano, e come fosse oggi ricordo ancora bene i bombardamenti. E ancora mi agghiaccia il pensiero di quel mattino dell'ottobre 1944 quando, dopo un bombardamento, tutta la città apprese che duecento bambini con le loro maestre erano morti nella scuola di Gorla, rasa al suolo dalle bombe. Oggi, là dove sorgeva la scuola, c'è un monumento sul quale è riportata una semplice frase: «Questa è la guerra». Un secco ammonimento, un monito agli uomini. Pensavo che fosse stato raccolto da tutti, che l'umanità finalmente non avrebbe più dovuto assistere al ripetersi di una simile, spaventosa tragedia. Ed invece non è stato così. Ancora oggi, mentre gli uomini volano nello spazio e si avvicinano alla conquista della Luna, decine di madri sono accasciate su piccole bare a piangere i loro bimbi morti sotto le bombe americane.

L. P.
(Novara)

«Sbagliò mio padre o sbaglia l'Avanti?»

Cara Alcala, ho letto sull'Unità del 18-3 il trafiletto dedicato all'Avanti! sulla questione del Vietnam.

L'Unità chiede esplicitamente se l'Avanti! sta con il popolo vietnamita o con i bombardieri USA.

Nello stesso giorno l'Avanti! sempre in polemica con l'Unità parla della questione, almeno all'inizio del suo trafiletto, ma finisce poi con il parlare dei comunisti cinesi e no, di dissenso del movimento comunista in Francia e in Italia; cose queste, tutte interessanti ma assai meno pertinenti alla questione del Vietnam. Allora, se permettete, la domanda te la pongo meglio io: mio padre, Pietro Tobia, è stato incarcerato per la prima volta, perché socialista ed internazionalista, nel 1898; e successivamente ha speso l'intera vita al servizio di questi ideali fino al 1953, anno della morte avvenuta quando era ancora segretario della Sezione del PSI di Papierno, a 73 anni.

Io che sono suo figlio voglio sapere se sbagliò mio padre ad essere socialista e internazionalista, o se sbagliò mio padre ad essere in pratica filocomunista e, soprattutto, anticomunista.

COMUNARDO TOBIA
(Terzi)

«E' necessario ridare valore alla professione di insegnante»

Cara Unità, la riforma prevista — nel piano Gui — dell'Istituto magistrale in Liceo pedagogico, con il manteni-

Ufficio di collocamento: «Si ripresenti quando avrà ritrovato un lavoro»

Cara Unità, sono un cittadino lavoratore italiano e come tale mi sono sempre interessato di conoscere meglio i miei diritti, con particolare riferimento al dettato costituzionale. Che cosa dice l'articolo 4 della Costituzione? «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto».

Io, come cittadino senza lavoro, mi reco all'Ufficio di collocamento e rivendico il mio diritto. Il collocatore si segna il mio nome, lo incolla nella lista dei disoccupati, e poi sapete che mi dice? «Se trova lavoro si ripresenti a questo Ufficio per comunicarlo». Sono rimasto sbalordito: non sono loro che mi debbono assegnare un lavoro, sono io che devo andare a bussare a tutte le porte, con infine il dovere di ritornare all'Ufficio di collocamento per dirgli che ho trovato da lavorare?

Ma allora questa Repubblica Italiana, dopo 18 anni, che cosa ha fatto per «promuovere le condizioni che rendono effettivo» il diritto al lavoro? Ce n'è poi un altro di articolo, il numero 3, che dice: «E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Forse, questo Stato, che non ha mai fatto un cassetto e poi hanno gettato la chiave in mare? Cara Unità, dovrete ogni tanto pubblicare questi articoli della Costituzione in modo ben visibile. Tutti devono conoscerli: e forse tutti si batteranno perché infine vengano applicati.

MICHELE DILLIO
Irsina (Matera)

SILVINO BOSIO (Bergamo)

«Wallenstein» all'Opera

Oggi alle ore 21, undicesima recita in abbonamento delle recite «Wallenstein» di Otto von Guericke. Maestri: Mario Zaffredo, Maurizio Zaffredo, Roberto Fabriti, regia di Margherita Wallmann. Scene e costumi di Enrico D'Alessandro. Interpreti principali: Nicola Rossi Lembrini, Orianna Santunione, Anna Maria Ionta, Giancarlo Giannini, Franco Castellani, Mario Basilio, Franco Pignatelli. Maestro del coro Gianni Lazzari.

Galliera-Weissenberg all'Auditorium

Oggi, alle ore 21,15 all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Aiceo Galliera con la partecipazione del pianista Alex Weissberg. Programma: sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abbonamento (tag. n. 2) in programma: Schumann, «Manfred» ouverture; Brahms, «Concerto n. 1 in re min.», Pizetti, «In te Domine speravi», affresco sinfonico; Debussy, «Nuages et Fêtes» da Nocturnes; Zandonini, «Danza del Torbello» Cavalcata da «Giulietta e Romeo»; Beethoven, in versione bolshoi di Via della Conciliazione dalle 10 alle 14 e dalle 17 in poi.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Domani alle 21,15 al Teatro Olimpico, concerto diretto da Luigi Dallapiccola. Tag. n. 25, musiche di Dallapiccola tra cui la prima in Italia di «Parole di San Paolo». Quilotti in vendita alla Filarmónica.

AUDITORIUM (Via della Conciliazione)

Oggi, alle ore 21,15 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia, Schumann, «Manfred» ouverture; Brahms, «Concerto n. 1 in re min.», Pizetti, «In te Domine speravi», affresco sinfonico; Debussy, «Nuages et Fêtes» da Nocturnes; Zandonini, «Danza del Torbello» Cavalcata da «Giulietta e Romeo»; Beethoven, in versione bolshoi di Via della Conciliazione dalle 10 alle 14 e dalle 17 in poi.

TEATRI

ARLECCHINO. Alle 21,30 Comp. del Teatro Comunitariano, in «La notte delle stivali» di Antonio R. Zappalà con Leda Gloria, Mauro Parenti, Arangelo Bonaccorsi, Renato Lupi, L. Madugno, C. Puccini, D. Ghiglia, B. Oliveri, S. Ammirato, E. Bietucci, C. P. P. Schiavi, Regia dell'autore. Ultima settimana.

BORGIO S. SPIRITO

Cla. D'Origlia-Palmi domenica alle 16,30: «Linda di Chamounix» e di Donizetti. Frazz. fam. DELLE ARTI.

Alle ore 21,30: «L'isola delle care» di Ugo Betti con Ugo Betti, Edo Albertini, Adriana Angi, Luisa Rossi, Alberto Ruggero.

IL MOMENTO DELLA VERITA'

Una scena del film technicolor IL MOMENTO DELLA VERITA'. Il film, il primo a colori di FRANCESCO ROSSI, è in drammatica spettacolare storia di un idolo dell'era. IL MOMENTO DELLA VERITA', distribuito dalla Cineriz, è in programmazione in tre nottate cinema della capitale.

TEATRO SISTINA

Oggi ore 21,15 Dario Fo Franca Rame con Ettore Conti 70° RUBA UN PO' MENO

TEATRO CENTRALE (Piazza del Gesù)

Alle 21,30: Lo Stabile del Dramma Italiano diretto da Giorgio Prosperi con: «Il piacere dell'onore» di L. Pirandello, con Tina Caratozzolo, Lidia Alfonsi, Naura Carli, Mario Chiofalo, Giuseppe Giacobbi, Regia: Ruggero Jacobbi. Scene: Micaela Scandella. Domani ore 17,30 familiare.

MUSEO DELLE CERE

Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

INTERNATIONAL L. PARK

(Piazza Vittorio) Attrazioni, ristorante, bar, parcheggio.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Alle 21,15: Il Teatro Stabile di Edmondo e Franco Parenti, Regina Bianchi, Rino Genovese presenta: «Uomo e galante» di G. F. G. e «Vitelette» di G. F. G. e «Vitelette» di G. F. G.

QUIRINO

Alle 21,15: Il Teatro Stabile di Edmondo e Franco Parenti, Regina Bianchi, Rino Genovese presenta: «Uomo e galante» di G. F. G. e «Vitelette» di G. F. G. e «Vitelette» di G. F. G.

ROSSINI

Alle 17,15 familiare: pomeriggio romano del buonomore di Checco Dazzi, Anita Duranti, Lella Duce, Enzo Liberti, con: «La scoperta dell'America» di R. B.

SATIRI (Tel. 565.352)

Alle 21,30 comp. del «NOI» con Alessandro Sperli, Mita Vannucci, Sergio Graziani, Maurizio Parenti, Arangelo Bonaccorsi, Renato Lupi, L. Madugno, C. Puccini, D. Ghiglia, B. Oliveri, S. Ammirato, E. Bietucci, C. P. P. Schiavi, Regia dell'autore. Ultima settimana.

SISTINA

Alle 21,15 comp. Dario Fo Franca Rame nella rivista «Settimo ruba un po' meno».

TEATRO «G. BELLI» (già Amore)

P. 57 di S. Apollonia. Tel. 587.666

ANTARES (Tel. 890.947)

Il mattatore, con V. Gasman.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)

Strano Bedfellows (alle 16-18-20-22).

ARLECCHINO (Tel. 358.654)

La luce (15-17-19-20-22-23).

TEATRO SISTINA

Oggi ore 21,15 Dario Fo Franca Rame con Ettore Conti 70° RUBA UN PO' MENO

TEATRO CENTRALE (Piazza del Gesù)

Alle 21,30: Lo Stabile del Dramma Italiano diretto da Giorgio Prosperi con: «Il piacere dell'onore» di L. Pirandello, con Tina Caratozzolo, Lidia Alfonsi, Naura Carli, Mario Chiofalo, Giuseppe Giacobbi, Regia: Ruggero Jacobbi. Scene: Micaela Scandella. Domani ore 17,30 familiare.

MUSEO DELLE CERE

Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

INTERNATIONAL L. PARK

(Piazza Vittorio) Attrazioni, ristorante, bar, parcheggio.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Alle 21,15: Il Teatro Stabile di Edmondo e Franco Parenti, Regina Bianchi, Rino Genovese presenta: «Uomo e galante» di G. F. G. e «Vitelette» di G. F. G. e «Vitelette» di G. F. G.

QUIRINO

Alle 21,15: Il Teatro Stabile di Edmondo e Franco Parenti, Regina Bianchi, Rino Genovese presenta: «Uomo e galante» di G. F. G. e «Vitelette» di G. F. G. e «Vitelette» di G. F. G.

ROSSINI

Alle 17,15 familiare: pomeriggio romano del buonomore di Checco Dazzi, Anita Duranti, Lella Duce, Enzo Liberti, con: «La scoperta dell'America» di R. B.

SATIRI (Tel. 565.352)

Alle 21,30 comp. del «NOI» con Alessandro Sperli, Mita Vannucci, Sergio Graziani, Maurizio Parenti, Arangelo Bonaccorsi, Renato Lupi, L. Madugno, C. Puccini, D. Ghiglia, B. Oliveri, S. Ammirato, E. Bietucci, C. P. P. Schiavi, Regia dell'autore. Ultima settimana.

SISTINA

Alle 21,15 comp. Dario Fo Franca Rame nella rivista «Settimo ruba un po' meno».

TEATRO «G. BELLI» (già Amore)

P. 57 di S. Apollonia. Tel. 587.666

ANTARES (Tel. 890.947)

Il mattatore, con V. Gasman.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)

Strano Bedfellows (alle 16-18-20-22).

ARLECCHINO (Tel. 358.654)

La luce (15-17-19-20-22-23).

schermi e ribalte

CORSO (Tel. 671.691)

La Celestina, con A. Nolla (alle 16-18-20-22-24). SA. EDEN (Tel. 3.800.188).

EMPIRE

May Fair Lady, con A. Hepburn (15-15-19-22-24). SA. EURICINE (Palazzo Italia al EUR Tel. 5.810.000).

EUROPA (Tel. 865.738)

Matrimonio all'italiana, con S. Loren (alle 16-18-20-22-24). SA. FIAMMA (Tel. 471.100).

La Reita Regia, con S. M. Lane (alle 15-18-20-22-24). SA. FIAMMETTA (Tel. 470.464).

The Naked Nurse (unico spettacolo alle 16.15).

GALLERIA (Tel. 673.287)

La legge del fuorilegge, con J. Stewart (ap. 15 ult. 22.50).

GARDEN (Tel. 652.384)

Edgar Wallace e l'abate nero, con J. Fuchsberger (ap. 15.30).

GIARDINO (Tel. 894.946)

Le ore nude, con R. Podestà (VM 18) DR.

IMPERIALCINEMA

Donne e ingegni come si vedono un uomo, con N. Wood (ap. 15 ult. 22.50). SA. ITALIA (Tel. 846.030).

MAESTRO (Tel. 788.086)

Le veneri al sole, con Franchini (alle 15-17-19-20-22-24).

MAJESTIC (Tel. 674.908)

Amleto (alle 14-17-20-22-25).

MAZZINI (Tel. 351.942)

Giallo a Crete, con H. Mills (VM 14) DR.

METROPOLITAN (Tel. 680.152)

La congiuntura, con V. Gasman (alle 15-18-20-22-24).

AUSONIA (Tel. 428.180)

Agente 007 licenza di uccidere, con S. Connerly (G).

AVANA (Tel. 515.597)

Il cane di Taurmina, con U. Tognazzi (G).

BELITO (Tel. 340.887)

Agente 007 licenza di uccidere, con S. Connerly (G).

BOITO (Tel. 8.310.198)

Juvenia e le altre, con S. Mangano (DR).

BRASIL (Tel. 552.350)

Aquile tonanti (VM 18) DR.

BROADWAY (Tel. 215.740)

Il quadrato della violenza CALIFORNIA (Tel. 215.268).

CINISTAR (Tel. 789.242)

Il Gordo spacciatutto, con E. Constantine (SA).

CLODIO (Tel. 355.657)

Ecco il film (VM 18) DO.

COLORADO (Tel. 6.274.287)

Una pallottola per un fuorilegge (VM 18) DR.

CORALLO (Tel. 2.577.207)

L'ultimo gladiatore (VM 18) DR.

CRISTALLO

Sepolto vivo, con R. Milland (VM 18) G.

DELLE TERRAZZE

I predoni della steppa DEL VASCELLO (Tel. 583.544).

L'isola dei delinquenti blu, con C. Rinaldi (VM 18) DR.

ESPERO

Tamburi ad Ovest, con A. Murphy (VM 18) DR.

FOGLIANO (Tel. 8.329.541)

Il mostro di Crimen, con M. Rinaldi (VM 18) DR.

GIULIO CESARE (Tel. 841.295)

Lo spaccato, con J. Newman (VM 18) DR.

HARLEM

Riposo (VM 18) DR.

HOLLYWOOD (Tel. 290.851)

Agente 007 licenza di uccidere, con S. Connerly (G).

IMPERO (Tel. 295.720)

I predoni della steppa (VM 18) DR.

INDUO (Tel. 582.495)

Pazzi pube e pille, con J. Lewis (VM 18) DR.

JOLLY

La fantasia della vergine di J. Bergman (VM 18) DR.

JONIO (Tel. 880.203)

L'amore è una cosa meravigliosa (VM 18) DR.

LEBON (Tel. 552.344)

Reclut, con V. Mills (G).

I dipendenti delle amministrazioni provinciali di Livorno, Siena, Arezzo, Grosseto, Lucca e Pisa scenderanno in sciopero nella prima decade di aprile per protestare contro i tagli operati dalla Commissione centrale per la finanza locale che mettono in pericolo le conquiste della categoria.

Romania

Oggi a Bucarest i funerali di Gheorghiu-Dej

Mikoian guiderà la delegazione sovietica, Chiu En-lai quella cinese. Nel pomeriggio l'elezione di Chivu Stoica a Presidente della Repubblica

BUCAREST, 23. Domattina si svolgeranno a Bucarest i solenni funerali del Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica di Romania, Gheorghiu-Dej. In queste ore stanno giungendo nella capitale le delegazioni degli Stati socialisti, dei partiti fratelli e dei governi stranieri. La delegazione sovietica sarà guidata dal primo ministro Chiu En-lai, quella cinese dal primo ministro Zhou En-lai, quella jugoslava dal primo ministro Tito. Sono presenti anche delegazioni dei partiti comunisti e operai. Il PCI è rappresentato da Lombardi e Perna.

La capitale romana si prepara a tributare un solenne omaggio al capo dello Stato scomparso, che guidò per tanti anni, alla testa del Partito operaio, la Romania alla costruzione del socialismo. I funerali avranno inizio alle ore 10, nella cattedrale di San Spirito. Nel pomeriggio, alle 17, si riunirà il parlamento per la elezione del nuovo Presidente del Consiglio di Stato. La carica equivale a quella di Presidente della Repubblica, essendo il Consiglio di Stato la suprema magistratura del paese, composta da diciassette membri.

Alla carica di Presidente del Consiglio di Stato è stato designato ieri dal Comitato centrale il compagno Chivu Stoica. Stoica ha 56 anni, è stato uno stretto collaboratore di Gheorghiu-Dej nella creazione della Romania socialista, ha ricoperto importanti incarichi nel governo e nel partito. Primo ministro dal 1955 al 1961, è stato fino ad oggi segretario del Comitato Centrale del Partito operaio romeno.

Telegramma del PCI al compagno Ceausescu

Il compagno Luigi Longo ha inviato al compagno Nicolae Ceausescu, eletto primo Segretario del Comitato centrale del Partito operaio romeno, il seguente telegramma: «Caro compagno Ceausescu, vi giungono, in occasione della vostra elezione a primo Segretario del Comitato Centrale del Partito operaio romeno, le più fraterne congratulazioni e i migliori auguri di buon lavoro. I comunisti italiani e miei personali, nella certezza che sotto la vostra direzione il partito operaio romeno conseguirà ancora nuovi successi nell'opera di costruzione del socialismo. Noi siamo sicuri che i rapporti di amicizia fra i nostri due partiti continueranno a svilupparsi favorevolmente nell'interesse dei nostri due popoli, dell'unità del movimento comunista internazionale e della democrazia, della pace e del socialismo.

Il Parlamento commemora Gheorghiu-Dej

Ieri, il Parlamento ha commemorato lo scomparso presidente della Romania Gheorghiu-Dej. Alla Camera il ministro per i Rapporti con il Parlamento onorevole Scaglia, ha espresso il cordoglio del governo e ha rievocato la figura dell'uomo di stato romeno - tenace e combattivo, assertore dei propri ideali politici, un uomo di grande intelligenza e di grande senso di una vita. La seduta è stata sospesa in segno di lutto per cinque minuti. Al Senato il ministro Ferrari Aggradi ha ricordato che Gheorghiu-Dej dedicò tutta la sua attività al progresso del suo paese - ed ha auspicato lo sviluppo dei rapporti tra Italia e Romania.

La Swissair bandita dai paesi arabi

AMMAN, 23. Una dichiarazione ufficiale nota che l'ufficio centrale di Damasco (Siria) per il boicottaggio a Israele ha bandito le avio-linee elvetiche Swissair dai paesi arabi sciroccali e a terra. La Swissair aveva chiesto di poter atterrare a Gerusalemme per un accordo per lo scalo a Lydda (Tel Aviv) degli aerei svizzeri in rotta per l'estremo oriente.

Continua la marcia verso Montgomery



MONTGOMERY - E' proseguita anche ieri la marcia degli antizionisti da Selma a Montgomery, guidata dal Premio Nobel Martin Luther King. Nella foto: un momento della manifestazione: un folto gruppo di persone, bianchi e negri, compie una breve sosta - a 24 miglia da Montgomery - prima di riprendere il cammino.

Algeri

Ben Bella parla al congresso sindacale

I compiti dell'UGTA nell'edificazione di un'Algeria socialista - Ait Ahmed interrogato dal procuratore della Repubblica

Del nostro corrispondente

ALGERI, 23. Questo pomeriggio, dinanzi a 562 delegati e rappresentanti di oltre 60 delegazioni straniere, si è aperto il secondo congresso dell'Unione generale dei lavoratori algerini (UGTA). Ben Bella è presente alla CGIL con Bruno Trentin e Cassola, si annuncia il prossimo arrivo di un delegato dell'Uil e di una delegata della Cisl.

Sono presenti anche il corpo diplomatico di numerosi giornalisti stranieri. Il presidente della prima seduta, Mohamed Habib, ha sottolineato che la vittoria della lotta operaia, la quale ha assegnato due anni fa il passaggio nelle mani del popolo, è un risultato che non si può considerare definitivo. Ma il primo congresso dell'UGTA ha partecipato a tutte le fasi della lotta operaia, dalla lotta per la libertà di espressione, alla lotta per la libertà di espressione, alla lotta per la libertà di espressione.

Ben Bella ha sottolineato che la vittoria della lotta operaia, la quale ha assegnato due anni fa il passaggio nelle mani del popolo, è un risultato che non si può considerare definitivo. Ma il primo congresso dell'UGTA ha partecipato a tutte le fasi della lotta operaia, dalla lotta per la libertà di espressione, alla lotta per la libertà di espressione, alla lotta per la libertà di espressione.

Ben Bella ha sottolineato che la vittoria della lotta operaia, la quale ha assegnato due anni fa il passaggio nelle mani del popolo, è un risultato che non si può considerare definitivo. Ma il primo congresso dell'UGTA ha partecipato a tutte le fasi della lotta operaia, dalla lotta per la libertà di espressione, alla lotta per la libertà di espressione, alla lotta per la libertà di espressione.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. Leonid Illiciov, sinora segretario del PCUS e responsabile della commissione ideologica presso il Comitato Centrale, è stato nominato oggi vice ministro degli esteri in sostituzione di Zorin, che diventa ambasciatore sovietico a Parigi. Vi sono attualmente sette vice-ministri degli esteri nell'URSS. Non esiste ancora nessuna conferenza ufficiale dell'abbandono da parte di Illiciov della carica di segretario del PCUS e di responsabile della commissione ideologica. Ma è evidente che egli non potrà ricoprire queste cariche parallelamente a quella di vice ministro degli esteri.

Da quando Kruscev diede le dimissioni, era previsto qualche importante mutamento nella commissione ideologica del PCUS da cui erano partite iniziative nel settore culturale che avevano suscitato perplessità tra gli intellettuali sovietici. Corre voce, addirittura, che la stessa commissione ideologica potrebbe venire sciolta e sostituita da un altro organismo. E questo problema, forse, verrà preso in esame dal Comitato Centrale, che si riunirà domani a Mosca.

Due delegati economici cinesi a Roma

Due rappresentanti economici della Cina, Xue Jintao e Huang Tien-mo, sono arrivati nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino. I due operativi cinesi sono giunti per incontrarsi con commercianti italiani.

Ben Bella parla al congresso sindacale

I compiti dell'UGTA nell'edificazione di un'Algeria socialista - Ait Ahmed interrogato dal procuratore della Repubblica

Ben Bella ha sottolineato che la vittoria della lotta operaia, la quale ha assegnato due anni fa il passaggio nelle mani del popolo, è un risultato che non si può considerare definitivo. Ma il primo congresso dell'UGTA ha partecipato a tutte le fasi della lotta operaia, dalla lotta per la libertà di espressione, alla lotta per la libertà di espressione, alla lotta per la libertà di espressione.

Ben Bella ha sottolineato che la vittoria della lotta operaia, la quale ha assegnato due anni fa il passaggio nelle mani del popolo, è un risultato che non si può considerare definitivo. Ma il primo congresso dell'UGTA ha partecipato a tutte le fasi della lotta operaia, dalla lotta per la libertà di espressione, alla lotta per la libertà di espressione, alla lotta per la libertà di espressione.

PCI

non rispondere «prima di essere in possesso d'un quadro completo della situazione» non ha potuto non esprimere «la speranza che le notizie relative all'uso delle armi chimiche non siano esatte». Comunque «fin a questa mattina - egli ha aggiunto - il governo ha intrapreso passi anche presso il governo americano - tramite il nostro ambasciatore a Washington - per avere informazioni più esaurienti ed ufficiali».

Il compagno Pajetta ha sottolineato che questa speranza di Fanfani «che le notizie non siano esatte» suona implicitamente come una condanna dell'uso stesso di queste armi.

«D'accordo, egli ha concluso, per un esame complessivo della situazione per il 31 marzo, e necessario che il Governo assuma prima una posizione chiara e precisa, esprimendo lo sdegno e la preoccupazione che animano in questo momento la maggioranza dei italiani. La situazione, com'è noto, non è che giungano da ogni parte del mondo, va ulteriormente aggravandosi e tende a precipitare nei sviluppi imprevedibili nei quali potrebbe essere coinvolto il nostro paese».

Sull'argomento del resto - ha concluso il compagno Pajetta - il capo comunista presenterà stasera stessa una interrogazione urgente.

A conclusione della seduta dell'assemblea, infatti, il compagno Sandri ha sollecitato una risposta del Governo alla interrogazione già presentata. «Le notizie sull'uso dei gas tossici sono confermate dal Dipartimento di Stato - ha detto Sandri - La situazione va precipitando. E' preciso dovere del Governo dare una risposta più sollecita possibile alla nostra interrogazione».

Il presidente della assemblea ha assicurato che farà presente questa esigenza al Governo.

Subito dopo la conclusione della riunione della Commissione Esteri, il presidente del Consiglio Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Bretagna e degli altri paesi

per l'uso di gas non letali contro i guerriglieri comunisti nel Vietnam del sud. Stewart ha aggiunto che nella scelta del mezzo per combattere la guerra nel Vietnam ognuno dovrebbe preoccuparsi non solo della efficacia delle armi usate, ma anche del loro effetto sulla opinione pubblica mondiale. «Quanto che sto chiedendo in effetti agli Stati Uniti - ha detto Stewart - è di mettere in mostra ciò che la vostra dichiarazione di indipendenza definisce un giusto rispetto per l'opinione del genere umano. Stewart per il resto ha detto di appoggiare gli Stati Uniti nella loro avventura vietnamita, e non ha riferito quali siano state le reazioni di Rusk alla sua dichiarazione.

L'orrore suscitato dall'impiego dei gas non ha tuttavia distolto l'attenzione dagli altri aspetti della guerra che gli Stati Uniti stanno allargando nel Vietnam. Lo U.S. News and World Report, nel suo ultimo numero, rivela un altro piano di aggressione contro il Vietnam democratico che, scrive la rivista (abitualmente portavoce dei circoli militaristi americani) prevede «la distruzione del porto di Haiphong, vitale per il nord Vietnam e attraverso il quale il paese è rifornito. Se questa distruzione non avrà effetto, allora seguirà la distruzione della capitale Hanoi. Se la Cina rossa dovesse decidere di voler combattere, la guerra sarebbe portata anche contro le sue industrie e le sue città».

Gli stessi temi di politica estera sono stati ripresi più tardi durante il ricevimento al Cremlino, dal Presidente del Consiglio dei ministri Kossighin.

Come altri grandi scoperte dell'umana intelligenza - ha detto Kossighin - anche la cosmologia può essere sfruttata a fini distruttivi, militari. Noi non possiamo dimenticare questa realtà nel momento in cui gli imperialisti americani riprendono la loro politica aggressiva contro un paese socialista.

Kossighin ha detto che la Unione Sovietica continuerà a dare il suo aiuto alla Repubblica democratica del Vietnam e che qualsiasi provocazione, aggressione, attacco contro un popolo libero, finire in un fallimento e gli organizzatori delle aggressioni si copriranno di vergogna agli occhi dell'opinione mondiale.

L'esercito sovietico - ha aggiunto Kossighin - possiede le armi più perfezionate e potenti del nostro tempo. Ma il nostro obiettivo è di escludere per sempre l'impiego di queste armi. Noi vogliamo che i nostri missili, creati dai nostri scienziati, servano soltanto a scopi pacifici, servano soltanto la causa del progresso sociale e di un ulteriore sviluppo della scienza e per il bene dell'umanità».

Kossighin e tutti i dirigenti del PCUS presenti al ricevimento al Cremlino, hanno poi circondato un gruppo di invitati, probabilmente responsabili delle costruzioni missilistiche, dei progetti cosmici e della costruzione delle navi spaziali, ed hanno brindato con loro al successo della «Vostok 2».

Hanoi

essere acquistati liberamente sul mercato, e che dette brigate di polizia di un certo numero di paesi. Ha sostenuto che uno dei tre gas usati nel Vietnam è il medesimo in uso da parte delle varie polizie, e che gli altri due sono meno dannosi; il che è sicuramente falso, come risulta da numerosi elementi di fatto.

Questa dichiarazione, in cui l'impudenza si mescola alla viltà ottusa, era stata preceduta ieri sera, a Saigon, da quella di un alto ufficiale americano il quale aveva spiegato che l'uso dei gas non era che un «esperimento» e che, se esso fosse riuscito, il problema non sarebbe stato tanto quello della liceità del loro uso, ma quello di ridurre il pubblico a «un'idea». Il problema è importante, ha detto l'ufficiale, perché, nonostante il gas non sia mortale e non abbia effetto durevole, questa idea è riportata alla memoria e ricorre nella prima guerra mondiale e dell'iprite.

Guardian

perno britannico di voler agire come intermediario di pace. Nel frattempo una delegazione di deputati si recava a presenziare alla protesta all'ambasciata americana di Londra. L'onorevole Heffer, laburista, che ne era a capo, dichiarava: «Riteniamo della massima importanza fare presente agli americani che presto o tardi si deve arrivare alle trattative. Non possiamo attendere che Russia e Cina siano per sempre in disparte. La disputa sta senza dubbio allargandosi».

Oltre sessanta deputati laburisti e tre liberali hanno già firmato la petizione presentata ieri sera ai Comuni nella quale si condannava l'uso dei napalm e dei gas e si chiede al governo inglese di ritirare immediatamente il proprio appoggio all'America. Inoltre, in un telegramma inviato a Stewart, trenta deputati laburisti invitavano il ministro degli Esteri a fare presente agli americani che l'indignazione del Parlamento e del Paese. Fra i firmatari figurano Philip Noel Baker, presidente della commissione Esteri e l'on. Blenkinsop, vice presidente del gruppo parlamentare laburista, oltre ad altri esponenti delle varie correnti del partito di maggioranza.

Non si tratta quindi di una iniziativa limitata alla sinistra ma di un atto di aperto dissenso con la politica governativa da parte di uomini che rappresentano il potere politico inglese. Il loro atteggiamento critico trova ampia eco anche in numerosi esponenti ministeriali ai quali doversi della carica impongono il silenzio.

Significativa è d'altro lato l'adesione dei tre deputati liberali. La loro posizione è sfiorata da quanto scrive il Guardian: «Qualunque siano gli argomenti sulla legalità e l'umanità dell'impiego dei gas, politicamente questo nuovo sviluppo appare patetico. La prima guerra mondiale solo gli italiani in Etiopia e i giapponesi in Cina hanno usato il gas in guerra: ora i capi degli Stati Uniti hanno deciso di usarlo a loro». Per la totalità della sinistra inglese le giustificazioni secondo cui i gas sono usati dagli americani non sarebbero letali non hanno alcun peso: la decisione si merita in ogni caso la più ampia condanna.

Il Times avverte che l'opinione pubblica mondiale non potrà non condannare l'azione americana e prevede aspri commenti nella stampa internazionale. Il giornale americano, che ha parole assai gravi a proposito dell'insulto annunciato dal generale Maczall Taylor sulla estensione della guerra nel Vietnam.

Il popolare Star parla della terribile situazione in Bretagna e del mondo e, sostenendo che ormai si è andati troppo in avanti sulla via del precipizio, chiede che Stewart si dimetta. Il giornale americano auspica maggiori preoccupazioni circa il futuro corso della politica americana. La Gran Bretagna - conclude il Star - non può accettare indegnamente di assumere responsabilità per un assegno in bianco.

l'editoriale

mento della TV e di certa stampa. Tuttavia la sensazione che l'impiego dei gas nel Vietnam sollevi problemi di portata incalcolabile è emersa in sede più responsabile. Nella Commissione Esteri della Camera, ieri, le risposte di Fanfani alle domande dei rappresentanti comunisti, hanno rivelato consapevolezza della gravità della situazione e uno stato di preoccupazione che, tuttavia, dovrà concretarsi in azione politica precisa, in un'iniziativa che collochi l'Italia in posizione autonoma e di esplicita condanna di fronte a ciò che gli Stati Uniti vanno facendo nel Vietnam non già soltanto contro l'URSS o la Cina ma contro la pace mondiale.

NON SI tratta tuttavia solo di azione diplomatica. Le indecenti contorsioni di alcuni giornali non cancellano la realtà della esistenza, in Italia, di una opinione pubblica democratica potente. La voce dei giovani, degli intellettuali, degli operai si è già levata nelle scorse settimane a Roma, a Milano, a Bologna, a Firenze, a Napoli. Questa voce deve ingigantire nei giorni prossimi; deve sovrastare e isolare la voce immonda e rabbiosa degli irresponsabili che spingono il loro servilismo fino a giustificare, se non esaltare, i gas tossici americani. Venerdì a Roma, il PCI darà a San Giovanni un grande appuntamento di lotta e fiducia a tutte le forze democratiche. Roma è città «sacra», dicono i prefetti, quando devono vietare «Il Vicario». I comunisti, i socialisti, e anche i cattolici militanti i quali credono alla «Pacem in terris» più che nei fondi del «Messaggero» o del «Corriere» avranno modo di mostrare che Roma oltreché «sacra» è anche una città pulita. Fatta cioè di gente che sa far valere, anche con energia, i motivi della buona coscienza contro ogni distorsione contraria. Toca in particolar modo ai cattolici, crediamo, di far fede con la protesta politica e civile che la loro religiosità non è vuoto pietismo solitario ma è, come affermano, impegno di partecipazione ad ogni causa giusta dell'umanità. E se oggi nel mondo vi è una giusta causa, di fronte alla quale ogni scelta politica e morale è destinata a fare storia, questa è la causa degli uomini, delle donne, dei ragazzi del Vietnam che un mostruoso meccanismo, l'imperialismo, s'è posto in pugno di distruggere fisicamente pur di affermare un suo fascistico diritto al comando in terre non sue.

La posta in gioco rivelata dai massacri nel Vietnam, dunque, è alta. E' la posta della democrazia contro la barbarie, della pace contro la guerra. Ed è una posta non teorica. Poiché se «illimitata», come ha dichiarato Taylor, deve poter essere la possibilità per gli USA di estendere il conflitto nel Vietnam, non è detto che illimitato debba essere il grado di tolleranza delle forze democratiche e popolari, sia nell'Occidente che negli Stati socialisti. Tra i compiti storici che queste forze e questi Stati si pongono, esiste, non lo si dimentichi mai, quello di garantire, ad ogni costo, la pace del mondo dal ritorno del fascismo, sotto qualsiasi bandiera si presenti. Lo tengano a mente bene i goldwateriani senza Goldwater, d'America e d'Italia.

PCI

passi il governo italiano ha fatto e ritiene ulteriormente fare in merito alle gravissime dichiarazioni dell'ambasciatore generale Taylor.

Da parte socialista è da rilevare una dichiarazione rilasciata dall'on. Giampaolo Bertoldi, membro della Direzione del PSI. «La notizia dell'impiego del napalm e del gas da parte dell'aviazione americana che opera nel Vietnam - ha detto Bertoldi - pone un problema di coscienza a ogni uomo politico responsabile».

«Bene pertanto ha fatto l'Avanti! di oggi a condannare energicamente l'uso di tali armi».

«Personalmente ritengo che il Parlamento italiano e il governo di centro-sinistra, sorretto da una maggioranza la quale si richiama ai principi socialisti e cristiani che in questo caso trovano una immediata convergenza, debbano apertamente condannare questi metodi di intervento armato in particolare e più in generale la violenza repressiva in atto contro una popolazione che, indipendentemente dagli aiuti dall'esterno, trova soprattutto forza e autonomia nella coscienza del proprio diritto e della sua validità».

«Per fortuna, il governo italiano non ha alcuna responsabilità diretta in tutto questo. Tuttavia, ritengo che un più esplicito impegno sul piano internazionale, sia per appoggiare il tentativo del presidente dell'ONU, sia per esercitare tutte le possibili pressioni sull'alleato americano affinché cessi l'orrore di questa guerra, sia pienamente possibile e quindi doveroso. L'ultimo silenzio rischierebbe di divenire un'inammissibile debolezza».

Nuove dimostrazioni unitarie vengono intanto annunciate in tutto il paese in risposta alla aggressione USA nel Vietnam. Oggi ha luogo a Carrara una manifestazione giovanile che si concluderà con un corteo. L'altra sera ad Ancona giovani operai e studenti hanno percorso le vie del centro dopo un comizio del compagno on. Renato Bastianelli, inneggiando alla lotta di liberazione dei partigiani sudvietnamiti. Domani a Taranto su iniziativa della PGLI della città, organizzazioni giovanili del PSI e del PSUP si terrà una manifestazione a carattere provinciale. Sempre per domani a Modena è annunciata una «marcia delle pance». Una analogia manifestazione è stata indetta per venerdì a Forlì da parte di un comitato composto dai movimenti giovanili democratici, dal presidente della provincia e da alcuni sindaci.

O.d.g. contro la rappresentanza americana nel Vietnam del Nord sono stati votati a Ravenna, Foggia, Aulla, Reggio Calabria, Donada (Rovigo).

Breznev

URSS ha già preso le necessarie misure atte a rafforzare la capacità difensiva del Vietnam del nord e a garantirne la sicurezza. Il nostro paese non ha finora mai avuto un rapporto diretto con il Vietnam del sud, ma il nostro obiettivo è di escludere per sempre l'impiego di queste armi. Noi vogliamo che i nostri missili, creati dai nostri scienziati, servano soltanto a scopi pacifici, servano soltanto la causa del progresso sociale e di un ulteriore sviluppo della scienza e per il bene dell'umanità».

Kossighin e tutti i dirigenti del PCUS presenti al ricevimento al Cremlino, hanno poi circondato un gruppo di invitati, probabilmente responsabili delle costruzioni missilistiche, dei progetti cosmici e della costruzione delle navi spaziali, ed hanno brindato con loro al successo della «Vostok 2».

PCI

passi il governo italiano ha fatto e ritiene ulteriormente fare in merito alle gravissime dichiarazioni dell'ambasciatore generale Taylor.

Da parte socialista è da rilevare una dichiarazione rilasciata dall'on. Giampaolo Bertoldi, membro della Direzione del PSI. «La notizia dell'impiego del napalm e del gas da parte dell'aviazione americana che opera nel Vietnam - ha detto Bertoldi - pone un problema di coscienza a ogni uomo politico responsabile».

«Bene pertanto ha fatto l'Avanti! di oggi a condannare energicamente l'uso di tali armi».

«Personalmente ritengo che il Parlamento italiano e il governo di centro-sinistra, sorretto da una maggioranza la quale si richiama ai principi socialisti e cristiani che in questo caso trovano una immediata convergenza, debbano apertamente condannare questi metodi di intervento armato in particolare e più in generale la violenza repressiva in atto contro una popolazione che, indipendentemente dagli aiuti dall'esterno, trova soprattutto forza e autonomia nella coscienza del proprio diritto e della sua validità».

«Per fortuna, il governo italiano non ha alcuna responsabilità diretta in tutto questo. Tuttavia, ritengo che un più esplicito impegno sul piano internazionale, sia per appoggiare il tentativo del presidente dell'ONU, sia per esercitare tutte le possibili pressioni sull'alleato americano affinché cessi l'orrore di questa guerra, sia pienamente possibile e quindi doveroso. L'ultimo silenzio rischierebbe di divenire un'inammissibile debolezza».

Nuove dimostrazioni unitarie vengono intanto annunciate in tutto il paese in risposta alla aggressione USA nel Vietnam. Oggi ha luogo a Carrara una manifestazione giovanile che si concluderà con un corteo. L'altra sera ad Ancona giovani operai e studenti hanno percorso le vie del centro dopo un comizio del compagno on. Renato Bastianelli, inneggiando alla lotta di liberazione dei partigiani sudvietnamiti. Domani a Taranto su iniziativa della PGLI della città, organizzazioni giovanili del PSI e del PSUP si terrà una manifestazione a carattere provinciale. Sempre per domani a Modena è annunciata una «marcia delle pance». Una analogia manifestazione è stata indetta per venerdì a Forlì da parte di un comitato composto dai movimenti giovanili democratici, dal presidente della provincia e da alcuni sindaci.

O.d.g. contro la rappresentanza americana nel Vietnam del Nord sono stati votati a Ravenna, Foggia, Aulla, Reggio Calabria, Donada (Rovigo).

Breznev

URSS ha già preso le necessarie misure atte a rafforzare la capacità difensiva del Vietnam del nord e a garantirne la sicurezza. Il nostro paese non ha finora mai avuto un rapporto diretto con il Vietnam del sud, ma il nostro obiettivo è di escludere per sempre l'impiego di queste armi. Noi vogliamo che i nostri missili, creati dai nostri scienziati, servano soltanto a scopi pacifici, servano soltanto la causa del progresso sociale e di un ulteriore sviluppo della scienza e per il bene dell'umanità».

Kossighin e tutti i dirigenti del PCUS presenti al ricevimento al Cremlino, hanno poi circondato un gruppo di invitati, probabilmente responsabili delle costruzioni missilistiche, dei progetti cosmici e della costruzione delle navi spaziali, ed hanno brindato con loro al successo della «Vostok 2».

